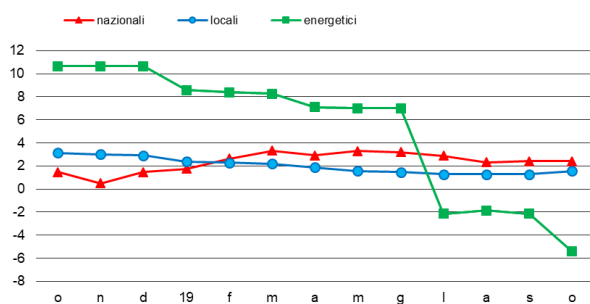


**L'INFLAZIONE SCENDE IN TERRITORIO NEGATIVO – ottobre 2019***(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)*

Aumentano le tariffe e i prezzi regolamentati nel mese di ottobre (+1,0% congiunturale) per effetto di un incremento sostenuto delle tariffe energetiche (+2,2%). Le tariffe pubbliche (al netto della componente energy) registrano invece un aumento marginale (+0,2% rispetto al mese precedente).

Per quanto concerne la dinamica tendenziale il fenomeno tariffario è guidato dalla flessione delle tariffe energetiche. La portata del ridimensionamento (-5,4% su base annua) è tale da spingere l'inflazione tariffaria complessiva su valori negativi (-1,2% tendenziale), in parte compensata dall'accelerazione delle tariffe pubbliche (+1,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Variazioni % tendenziali delle tariffe

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Aumenti per le tariffe energetiche nell'ultimo trimestre dell'anno

Nel mese di ottobre gli energetici regolamentati sono aumentati in misura apprezzabile (+2,2% congiunturale): secondo quanto stabilito dall'aggiornamento trimestrale delle condizioni di riferimento per il mercato regolato, le tariffe dell'energia elettrica riportano

un +1,3% rispetto al periodo luglio-settembre, mentre quelle del gas naturale mettono a segno un +3,2% congiunturale.

Nel dettaglio, l'aumento in capo all'energia elettrica è determinato da un incremento del costo della materia prima e da un leggero aumento del corrispettivo di dispacciamento (+3,2%), in parte bilanciato da una riduzione degli oneri di sistema (-0,6%).

Anche l'aumento del corrispettivo del gas naturale è da ascrivere al rincaro della voce della bolletta relativa ai costi di approvvigionamento (+3,7% sulla spesa per cliente tipo) a cui va ad aggiungersi quello relativo al costo del servizio di trasporto (+1,1%).

Nel complesso per una famiglia tipo di tre componenti, accreditata di un consumo annuo pari a 2700 kWh di energia e 1400 metri cubi di gas, la spesa finale è rispettivamente pari a 559 e 1.107 euro.

Date queste premesse, su base annua prosegue il percorso di deflazione degli energetici:

-5,4% di media per l'intero aggregato energy, -10,3% rispetto ad un anno fa per il costo del metro cubo di gas e -0,2% per quello di un chilowattora di energia elettrica.

Tariffe nazionali ferme, inflazione ancora sopra il 2%

Le tariffe a controllo nazionale rimangono ferme ad ottobre rispetto al mese precedente.

Gli unici movimenti, di entità comunque marginale, si documentano in capo ai medicinali



di fascia di C (-0,1% congiunturale) e alle tariffe del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (-0,1%).

In marcia del 2,4%, l'inflazione delle tariffe nazionali continua ad essere influenzata dalle sollecitazioni dei medicinali (+2,0% tendenziale) e del trasporto su rotaia (+7,3%).

A determinare l'accelerazione tendenziale del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza sono stati i diversi aumenti delle tariffe base del trasporto open access nel confronto su base annua. Ad esempio, confrontando la tariffa base/flex del mese di ottobre del 2018 con lo stesso mese del corrente anno (simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza), è possibile notare che nel caso del Frecciargento per la tratta Trieste-Venezia la tariffa è passata da 40 euro a 43 euro (+7,5%) e da 25 euro a 27 euro per la tratta Brescia-Verona (+8,0%) per viaggi in prima classe, nel caso di Italo per la tratta Milano-Napoli si passa da 80 euro a 98 euro (+23%) e per la tratta Roma-Venezia da 68 euro a 85 euro (+25%) per viaggi in seconda classe.

Trasporto ferroviario "open access": tariffe

La rilevazione, effettuata simulando un acquisto per viaggiare il 28 novembre e il 28 ottobre, è stata operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e supereconomy valide per prima e seconda classe del vettore Trenitalia, flex, economy e low cost per il caso di NTV.

La tabella seguente mostra una media aritmetica ponderata delle variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per tipologia di offerta per il periodo novembre/ottobre in caso di prenotazione quattro settimane prima della partenza e tenendo conto del numero di posti offerti. Nel mese di novembre i listini

registrano prezzi fermi rispetto al mese di ottobre per le tariffe base.

In lieve riduzione invece le tariffe economy (-0,3% rispetto ad ottobre), come nel caso di NTV per la tratta Firenze-Roma il cui biglietto di seconda classe passa da 22 euro a 20 euro (-9%).

In diminuzione anche le tariffe supereconomy (-2,5% rispetto al mese precedente), le cui maggiori riduzioni si registrano ad esempio per la tratta Freccia Bianca Bari-Bologna (il cui costo passa da 45 euro a 30 euro, -33%) e per la tratta Frecciarossa 1000 Napoli-Venezia (da 73 euro a 53 euro, -27%) per viaggi in seconda classe.

Tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità⁽¹⁾

Variazione % novembre 2019/ottobre 2019*

	Tariffa		
	Base/ Flex	Economy	Supereconomy/ Low Cost
Tratte Trenitalia di cui:			
- Freccia Bianca	0,0	0,2	-11,5
- Frecciargento	0,0	0,5	-4,2
- Frecciarossa ETR500	0,0	0,2	-1,5
- Frecciarossa 1000	0,0	0,3	-4,3
Tratte NTV di cui:			
- Italo	0,4	-1,6	1,4
Media	0,1	-0,3	-2,5

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza per viaggiare il 28/10/2019 e il 28/11/2019

*Trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di "open access". Media ponderata delle tratte più frequentate.



Lievi aumenti in capo ai tariffari a controllo locale

Nel mese di ottobre i tariffari a controllo locale registrano un lieve aumento rispetto al mese precedente (+0,3%).

Analizzando le singole componenti dell'aggregato, si documentano aumenti in capo alle tariffe dell'istruzione universitaria a seguito dell'avvio del nuovo anno accademico (+1,2% congiunturale). Ad esempio l'Università Sapienza di Roma ha previsto per il nuovo anno maggiorazioni del 50% sulle rette di studenti iscritti a tempo pieno a partire dal terzo anno fuori corso e per studenti iscritti a corsi per i quali risulta superato il termine ultimo per conseguire il titolo di studio.

Aumenti anche per i musei che registrano un +0,2% rispetto al mese precedente. Ad essere interessati da revisioni sono stati, ad esempio, i musei civici di Mantova. In occasione delle ulteriori attività espositive i possessori della "Mantova Card", che consente di visitare diversi poli museali cittadini, devono sostenere un'integrazione per l'ingresso a Palazzo Te di 4 euro (per i possessori della card a tariffa intera) e di 2 euro (per i possessori della card a tariffa ridotta) che vanno a sommarsi ai 20 euro del costo attuale della card.

Aumenti anche per i musei vicentini per i quali è stato approvato, a partire dal 1 ottobre 2019 e fino al 30 aprile 2020, il nuovo biglietto unico sperimentale del circuito museale cittadino che prevede la visita di dieci musei e monumenti con validità 8 giorni dalla data di emissione alle tariffe di 20 euro per il biglietto intero e 15 euro per il ridotto.

Altra voce interessata da rincari è quella relativa agli asili nido (+0,4% rispetto al mese precedente). Ad essere testimoni di revisioni sono stati, ad esempio, gli asili nido di Vicenza per

i quali il Comune ha rivisto i criteri di determinazione delle rette calcolate sulla base dell'Isee e distinte tra servizio a tempo pieno e a tempo parziale. Nel dettaglio, la tariffa di prima fascia per Isee inferiori a 2 mila euro è aumentata di 30 euro passando da 70 euro a 100 euro nel caso del tempo pieno (+43%).

Diversi fervori hanno interessato la dinamica inflattiva delle componenti dell'aggregato (+1,6% tendenziale): mantengono un'inflazione sostenuta la componente residuale del paniere comprendente certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie (+7,7%), i musei (+2,2%), i trasporti urbani (+1,8%), e gli asili nido (+1,4%).

Le tariffe pubbliche in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale		Congiunturale	
	Set 19/ Set 18	Ott 19/ Ott 18	Ott 18/ Set 18	Ott 19/ Set 19
Tariffe e prezzi regolamentati:	0,1	-1,2	2,3	1,0
- Tariffe pubbliche	1,6	1,9	-0,1	0,2
Tariffe a controllo nazionale	2,4	2,4	0,0	0,0
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	2,1	2,0	0,0	-0,1
Pedaggio Autostrade	-0,1	0,3	-0,4	0,0
Trasporti Ferroviari	8,0	7,3	0,6	-0,1
Tariffe a controllo locale	1,3	1,6	0,0	0,3
Musei	1,9	2,2	-0,1	0,2
Rifiuti Solidi urbani	1,1	1,1	0,0	0,0
Asili Nido	0,9	1,4	-0,1	0,4
Acqua Potabile	1,1	1,1	0,0	0,0
Trasporti Urbani	1,8	1,8	0,0	0,0
Auto Pubbliche	0,4	0,4	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	-1,2	-1,1	-0,1	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,5	0,6	0,0	0,1
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-1,1	-1,3	0,2	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	-2,2	1,0	-2,0	1,2
Altre tariffe locali ⁽³⁾	8,0	7,7	0,8	0,5
- Energetici regolamentati	-2,1	-5,4	5,7	2,2
Energia elettrica	4,6	-0,2	6,1	1,3
Gas di rete uso domestico	-8,2	-10,3	5,5	3,2

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici